

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveneni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico
630921 (Viale Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì 864270
Aid adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio

4756741
Ospedali:
Policlinico 4462341
S Camillo 5310066
S Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S Filippo Neri 3306207
S Pietro 36590168
S Eugenio 5904
Nuovo Reg Margherita 5844
S Giacomo 67216
S Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5895650
Appio 7182718

Pronto intervento ambulanza

47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Radio taxi 5544
3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI

Acea Acqua 575171
Acea Raci luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezz a urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arca (b aby sitter) 316449
Pronto il ascolto (lossiodipendenza alcolismo) 6284639
Aid 860661
Orbis (prevendita biglietti concert) 4746954444

Accorral

5921462
46954444
490510
460331
3309
861652/8440890
47011
547991
6543394
6541084
337809 Canale 9 CB
389434

GIORNALI DI NOTTE

Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme) via di Porta Maggiore
Fiammino corso Francia, via Fiammina Nuova (fronte Vigna Stelli)
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli piazza Ungheria
Prati piazza Cola di Rienzo
Trevi via del Tritone (Il Messaggero)



Il cantautore Djavan, a destra Pino Pascali «Pinne di pesceccane», 1966

Porto e Djavan: temperatura alta a Euritmia

ALBA SOLARO

A Euritmia la temperatura si alza di qualche grado e la sera si tinge di toni «arancio», con la musica di Jim Porto in concerto stasera nello spazio club e quella di Djavan, in programma domani sera alla Gradinata.

Porto e Djavan hanno alcune cose in comune, l'età per esempio (sono entrambi 37enni) e il fatto di avere iniziato a Rio De Janeiro la propria carriera. Ma tante altre cose li dividono. Jim Porto è infatti una specie di musicista transuga: sempre in giro per il mondo. Ha cominciato ad esibirsi giovanissimo, un ragazzino affascinato dal ritmo del samba che ha abbracciato traslocando gli studi classici del pianoforte.

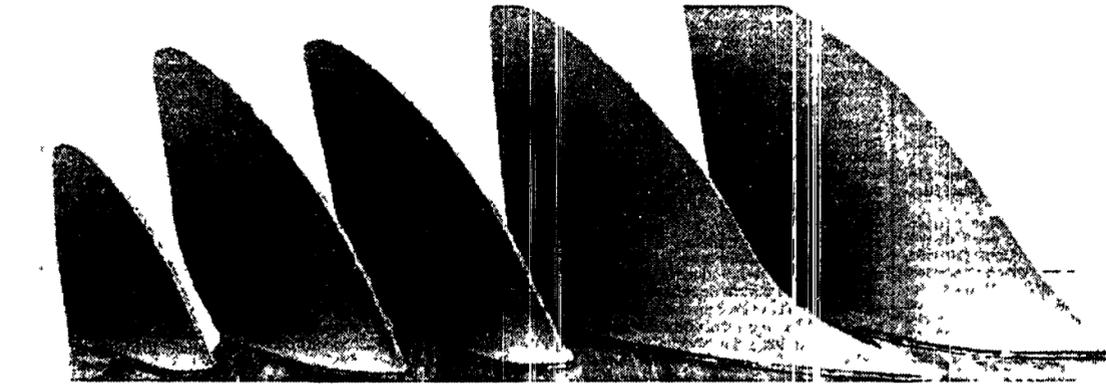
Nel '71 quando già aveva conosciuto i palcoscenici di Argentina, Uruguay e Cile, oltre che del Brasile, si conquistò il primo posto al Festival di musica popolare brasiliana, una tappa importante perché segnò il trasferimento a Rio De Janeiro dalla natia Rio Grande Do Sul. Qualcosa però doveva soddisfarlo non del tutto perché poco più tardi venne a vivere e lavorare proprio a Roma, diventando una presenza abituale per il nostro pubblico. In Europa, negli anni Ottanta, si è trovato a collaborare con artisti come Ivo Di Paula, Chet Baker, Al Corvin. Con loro ha realizzato una delle sue migliori prove discografiche: buona fusione della scuola

moderna brasiliana con istanze fusionjazz. Dall'incontro con Michele Ascolese è nato invece «Thousand miles from home», un brano che in Brasile è finito in testa alle classifiche. Porto torna sulle scene romane dopo tre anni di assenza, e porta con sé il suo ultimo album «Bahia Paradise», una fusione di ritmi afrobrasiliani e house.

Di più alta caratura è Djavan, artista famosissimo in patria per aver firmato tante canzoni rese celebri da Roberto Carlos, Caetano Veloso, Gal Costa, Nana Caymi e Maria Betânia, in Italia invece un interprete affezionato di Djavan è Loredana Berté.

Nato nel Brasile nordorientale, Djavan ha iniziato anche lui tentando la fortuna a Rio, suonando nei club e scrivendo canzoni per un'importante casa editrice, la Som Livre. Solo verso la fine degli anni Settanta ha deciso di compiere il salto e divenire interprete di sé stesso, quindi cantautore artefice di una sorta di «pop globale sudamericano», come lo ha definito il *New York Times*.

Sostenuto dall'amicizia e dall'ammirazione di un grande musicista come Quincy Jones, Djavan è entrato nel circuito musicale internazionale lavorando con i Manhattan Transfer, George Duke, Greg Phillinganes. Djavan arriva con il suo ultimo regentissimo album, «Bird of Paradise».



Allo «Studio Durante» una mostra del grande artista Pascali, la favola barocca

ENRICO GALLIAN

Studio Durante, via del Babuino, 179. Pino Pascali opere e progetti. Orario 10,30-13,30-16,30-20 chiuso sabato e festivi. Fino al 15 luglio.

I luoghi e le parole delle cose. Pino Pascali tutto quello che esteticamente interviene all'interno e dentro a queste memorie fisiche lo teatralizza in fondo gli interessava solo questa operazione come evento e non certo la pittura o la scultura. Barocca l'azione lo stimolava fino al punto di rendere lo spazio a seconda di dove si trovava balena, pesceccane, oca, serpente, pietra, torso di donna. Quella di Pascali è una favola barocca dei materiali, l'effimero dei materiali, la reperibilità delle cose. Fino al

punto che potessero diventare nello sgretolamento uno dei quattro elementi dell'alchimia terrena.

La gallena trattata come un teatro. In tutti quelli della generazione di Pascali che agirono negli anni Sessanta avevano un'idea precisa di come servirsi dei luoghi e delle parole per eventizzare l'accaduto. L'accaduto nel momento stesso in cui si era pensato ad una parola. Alla parola si davano testi teatrali composti nella mente. Il retroscio dei materiali faceva il resto. La matena teatralizzata dal legno poteva diventare un animale oppure un cortile. Animale da cortile e la parola è salva. Anche l'immagine. L'immagine poi

doveva muoversi attraverso la parola. Gli abbinamenti, oh, gli abbinamenti delle parole ai materiali. Era così che la tela si muoveva e poteva anche diventare cane e pesceccane. Sul pavimento di legno della galleria il parquet italico lizzandosi assume le sembianze dell'oceano. La tragedia è compiuta. Le onde di sangue, i rano serpenti e oche e cigni. E sulle pareti i progetti godono dell'evento avvenuto.

Ma non è tutto così facile. Pino Pascali in fondo occidentalizzando le furie di la natura ha smosso acque non limpide. La tragedia dell'arte è sotto l'acqua. È sotto il pavimento di legno. Arriva fino al centro della terra. Sequestra il fuoco, l'aria e la terra. Ma non è un esercizio semantico né un compito liceale. Pascali inventiva il profondo mistero del caso,

dell'evento non pensato e neanche immaginato. E quello che sarebbe potuto accadere se appena appena fosse diventato tutto margine, limite invalicabile, lo squarcio dell'evento del mondo.

Non fece in tempo. L'opera ormai quasi polverizzata. Durante materializzandola ha riproposto la nullità o nullità delle parole e delle cose. Tutto è diventato parola. E la rivoluzione degli oggetti mai paghi continua. Continua imperterrita. Impercettibile l'operazione delle cose a via del Babuino 179 si è innalzato al primo piano. Lungo rampe di scale gli arponi della caccia estetica si artigliano alla tela. E le pietre sudano colore. E le piume diventano pesceccane. E la plastica nera ridiventa bikini di «orso nero».

Artigianato: le seduzioni nascoste in mille oggetti

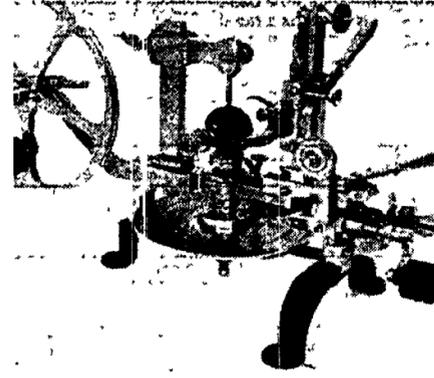
PAOLA DI LUCA

«Tutta la morale del lavoro prima dell'egemonia dell'industria è stata fondata sull'artigianato. Era il lavoro del singolo per il prossimo, invenzione ed offerta operava con materie naturali e tecniche che erano potenziamento delle forze intellettuali e manuali dell'uomo. L'industrialismo ha creato nuove materie e nuove tecniche, non ancora una nuova etica del lavoro». Questa frase di Giulio Carlo Argan introduce la visita alla grande mostra dell'artigianato. (La parte storica è curata da Tullio Gregory) allestita fino al 22 luglio negli ampi spazi della Fiera di Roma (è aperta tutti i giorni dalle 16,30 alle 23,30). In quindicimila metri quadrati sono esposti gli oggetti che segnano le tappe fondamentali dell'evoluzione dell'artigianato

italiano, regione per regione, fino ai nostri giorni. Attraverso manufatti d'uso comune, come le belle ceramiche fantasiosamente dipinte probabilmente dono per una coppia di sposi, o solamente ornamentali, come le preziose collane e gli orecchini creati dai nostri orifici, si scopre l'artigianato nelle sue molteplici specializzazioni dal Medioevo ai primi anni del Novecento. Le prime scie degli artigiani e dei primi straziati durante il Cinquecento si sono incrociate e dalla loro fertile collaborazione sono nati orologi, termometri, astrolabi, cannocchiali, microscopi e tutti i primi strumenti per migliorare le nostre conoscenze. La paziente arte dei mestieri è descritta attraverso i loro strumenti di lavoro

e antichi documenti della corporazione torinese del Settecento. Per soddisfare i visitatori più curiosi, nella sezione dedicata alle tecniche e ai primi strumenti di scrittura, è possibile fabbricare con le proprie mani in grandi recipienti di legno, secondo gli antichi metodi, un foglio di carta in filigrana raffigurante il luogo della mostra. La storia della bicicletta è ricostruita modello per modello dall'Ottocento ai primi anni del Novecento.

Le altre sezioni della mostra sono dedicate all'artigianato contemporaneo, dove il sottile confine che separa dall'arte è difficile da cogliere nelle cure scultoree dai significati indecifrabili. Tra le creazioni moderne non potevano mancare quel «dall'abbigliamento, uno dei settori più fortunati



Macchina per «dividere», apparecchiatura scientifica per tracciare scale graduate

dell'artigianato italiano. Le più famose firme dell'alta moda, da Ventura alle Sorelle Fontana da Valentino allo stravagante Moschino, espongono le loro creazioni sartoriali dagli anni Trenta ad oggi in un lungo defilé. Accanto a questi modelli stilisti più eccentrici e ricchi vestiti che i costumisti

teatrali e cinematografici hanno realizzato per famose dive come Ava Gardner e Ingrid Bergman. Sempre nell'ambito della mostra sono previste numerose conferenze, domani, alle ore 17 il professor Giorgio Gullini interverrà sul tema «Nascita e tramonto dell'artigianato nel mondo antico».

«Handala», l'amarezza e il canto Gruppo palestinese al Folkstudio

STEFANIA SCATENI

Per un'unica serata in un'ancora vivo Folkstudio il gruppo «Handala» ci ha trasportato in terra palestinese. Quattro ragazzi della Palestina due italiani uniti dalla musica sotto il segno dell'amarezza perché Handala, in palestinese, vuol dire proprio questo. Handala è anche una vignetta che Naj El Ali aveva disegnato per rappresentare attraverso un bambino, lo sfruttamento e l'oppressione ma anche la critica e la rivolta di un popolo all'ingiustizia.

Luto, tabla, tastiere, flauto violino e due voci hanno portato al Folkstudio che lo affollava, una ventata di rabbia, si ma anche di energia vitale. Un'energia che ora è racchiusa in un disco prodotto dalla

Sudnord Records. L'etichetta discografica del Centro internazionale Crocevia, al quale hanno collaborato la redazione di Cuore Il Manifesto e Mario Schifano per la copertina. Un'ora di canzoni tradizionali e brani originali che cantano i sentimenti di un popolo, la sua lotta, la sua speranza, la sua infideltà i suoi amori. «La speranza», «Siamo scesi per la strada», «Ritorniamo a te Patina Ma» sono alcuni dei titoli che ben rappresentano lo spirito del gruppo. E di questo abbiamo parlato con il cantante, Hakeem Jaleela studente in Italia come gli altri tre ragazzi palestinesi del gruppo.

«L'infideltà è di basso ma anche di canzone», dice Hakeem perché la musica ha un gran-

de valore rivoluzionario. Le registrazioni musicali sono clandestine, la canzone palestinese è l'unica canzone politica del mondo arabo, fa parte anche essa del percorso di lotta. E chi ci ascolta chi è solidale con noi. E questo ci aiuta a vivere meglio».

La storia degli «Handala» è fatta anche di solidarietà. Ed è forse il migliore sostegno che possiamo dare a questo popolo massacrato. «Handala» lo ha trovato anche a Crocevia che con la sua etichetta svolge un'importante opera culturale di sostegno alla ricerca e alla tradizione musicale. La sua prossima pubblicazione darà voce al gruppo Kimangiaro una formazione che vede insieme alcuni artisti del gruppo Congo Tropical con musicisti dello

Zaire. nese lontano dalla sua terra «Handala» è anche l'amarezza di essere lontani. «È una situazione drammatica», conclude Hakeem «perché non c'è nessuna soluzione. Ma in Italia c'è chi ci ascolta chi è solidale con noi. E questo ci aiuta a vivere meglio».

Con «Sabina in tasca» un week-end più facile

MARISTELLA IERVASI

«La Sabina in tasca» nasce dall'idea di un commesso viaggiatore affascinato dai luoghi in cui la professione lo conduce e desidera per questo di conoscere le ricchezze della Sabina terra contraddistinta non solo da bellezze naturali ma anche da tesori artistici di inestimabile valore. Così scrive Anna Chiara Anselmi nella presentazione del volume giunto oggi alla seconda edizione.

È una guida a portata di mano per tutti coloro che si vogliono improvvisare turisti per un week-end. La Sabina in tasca raggruppa infatti in forma sintetica ed efficace dati tecnici, centri storici e notizie su tutti i comuni del Lazio (19 di Roma e 73 di Rieti), più uno spic-

chio di Umbria (Caly dell'Umbria Otricoli e Stroncone). Ma non solo notizie riporta l'agile guida: trovano ampio spazio anche le manifestazioni culturali e folcloristiche. Così nella «pagina» su Monterotondo si scopre che a luglio ci sarà la sagra della panzanella, mentre si è da pochi giorni conclusa quella delle lumache, la «Ciurmaccata».

Chi ha voglia di una «passeggiata più lunga» può raggiungere Casperia chiamata semplicemente «Aspra» fino al 1947, un delizioso paese circondato da mura medioevali. L'accesso al «entro» è consentito ai soli pedoni: poiché il borgo rimasto intatto nei secoli è «fatto a scale». La guida consiglia di visitare la chiesa par-

rocchiale di San Giovanni Battista e la vicina torre del 200 composta da due piani di bifore e da una loggetta terminale di aggiunta posteriore. Una gita si sa porta fame. Da Franca, fuori le mura si mangiano ottimi strangozzi di cui nel mese di agosto viene fatta la fiera corredata da orchestre, giochi e ballate. Infine, prima di prendere la via del ritorno una sbirciatina all'ex convento dei cappuccini di Montefiolo con annessa chiesa conventuale sulla strada per Cantalupo.

La Sabina in tasca, edita dalla stamperia d'arte «Grafica Campioli» di Monterotondo si può trovare, gratuitamente, presso le proloco e i bar della Salarna (Settebagni e bar dei cacciatori) e a Monterotondo da «All'ogni» e in Via Vincenzo Bellini 46.

**MOSTRE**

Michelangelo e la Sistina Tecnica, restauro e miti nei disegni originali, modellini e pannelli di Carlo Magno. Colonnato di sinistra di San Pietro. Ore 9,30-19 sabato 9,30-23 mercoledì chiuso. Ingresso 6mila lire. Fino al 10 luglio.
Marinerie Adriatiche tra 800 e 500 Barche vele pesca, sale e società. Museo arti e tradizioni popolari piazza Marconi 10. Ore 9,14 festivi 9,13. Fino a sabato.
Luigi Spazzapan 1889-1958 oli, tempere disegni grafica e i «Santoni» e gli «Eremiti». Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9,14, martedì e venerdì 9-18, festivi 9,13 lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.
Archeologia a Roma. La matena e la tecnica nell'arte antica. Grandi aule delle Terme di Diocleziano. viale Enrico De Nicola 79 (p.za dei Cinquecento). Martedì giovedì e sabato ore 9-14, mercoledì e venerdì ore 9-19 domenica ore 9,13, lunedì chiuso. Fino al 13 dicembre.
La Roma dei Tarquini - Dipinti di Rubens e Schifano Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-22 martedì chiuso. Ingresso 12mila. Fino al 30 settembre.

REFERENDUM ELETTORALI

Oggi: piazzale Appio ore 16,30-19,30 Il Giornale (piazza di Pietra 26) ore 9-13 Il Giornale (piazza di Pietra, 26) ore 16-20 via Fratina ore 10-13 via Ferrari ore 9-13
Domani: piazzale Appio ore 16,30-19,30 piazza Sant'Emiliano ore 17-20,30 via del Corso (Akemagna) ore 17-20, via Po, 12 l'Espresso ore 16-19 piazza della Maddalena ore 16-20

NEL PARTITO**FEDERAZIONE ROMANA**

Sez. Ponte Milvio ore 19, incontro su rapporti con il mondo del lavoro con Bertinotti, Cosentino, Vento e Cervone
Sez. Lanciani ore 18 assemblea con Sandro Del Fattore
Sez. La Rustica: all'interno della Festa dell'Unità si raccolgono le firme per la Legge sui tempi e sui Referendum elettorali dalle ore 18 alle ore 20
La federazione organizza una manifestazione spettacolo a piazza Campo de' Fiori dalle ore 18 dal titolo «L'orologio nel pallone». Alle ore 21 seguirà lo spettacolo musicale di Grazia D. Michele Durante. L'iniziativa si raccoglieranno le firme per la Legge sui tempi.

Il Comitato federale del Pci romano ha attribuito i seguenti incarichi di lavoro.

- 1) **Organizzazione e problemi del Partito.** Responsabile: Michele Meta, Organizzazione: Francesco Speranza, Centro di iniziativa, Innovazione organizzazione delle sezioni: Mansa Allocca, Formazione politica: Bianca Bracci Torsi e Alessandro Cardulli, Informazione: Raffaele Scalfé, Ufficio elettorale: Luciano Balsimelli.
- 2) **Problemi economici e del lavoro.** Responsabile: Lionello Cosentino, Coordinamento delle lavoratrici e dei lavoratori comunisti: Michele Civita, Daniela Montforte e Aldo Pirone, Commercio e artigianato: Franco Vichi, Imprenditoria e politica di sviluppo: Daniela Valentini, Consulta del lavoro: Leo Canullo.
- 3) **Coordinamento delle iniziative della costituente.** Responsabile: Massimo Cervellini, Gruppo di lavoro: Grazella Azzaro, Aldo Carra, Carlo Felice Casula, Luca Lo Bianco, Sandra Marta, Giorgio Mele, Silvia Paparo e Omelio Storti.
- 4) **Politiche sociali.** Responsabile: Grazia Ardito, Sanità: Antonio Rosati, Movimento degli utenti per il diritto alla salute: Francesco Prost Handicap e associazioni: Matteo Amati, Anziani: Maurizio Bartolucci, Immigrati: Gianni Palumbo, Costituzione centro iniziativa sull'immigrazione: Luca Ciuffini, Panchina: Giuseppina Galletto.
- 5) **Cultura e formazione.** Responsabile: Roberto Antonelli, Scuola: Simonetta Salacone, Gruppo di lavoro: Silvana Di Gerolamo, Maria Grazia Giannamano e Lucia Mastrofrancesco, Università e ricerca: Gianni Orlando, Coordinamento politiche culturali: Adriano Labbucci, Istituzioni culturali: Massimo Tibben, Informazione e spettacolo: Lucia Conte, Sport: Claudio Siena.
- 6) **Ambiente e politiche del territorio.** Responsabile: Sandro De Fattore, Coordinamento politiche urbanistiche casa e ambiente: Paolo Mondani, Progetto Sdo: Gianluigi Biazio, Urbanistica: Visenta Iannucelli, Traffico e mobilità: Enrico Scatena, Riquadratura patrimonio pubblico: Armando Iannilli, Penitenza e borgate: Massimo Pompili.
- 7) **Stato, Pubblica amministrazione, Enti locali.** Responsabile: Gennaro Lopez, Problemi istituzionali dell'area metropolitana: Vittorio Parola, Decentramento e circoscrizioni: Angelo Zola, Centro di documentazione sull'area metropolitana: Laura Ventrì, Dmigenza pubblica: Walter Tocci, Collaboratore del settore: Antonio Lovaglio.
- 8) **Coordinatrice dei progetti di lavoro delle donne comuniste:** Gigliola Galletto.
- 9) **Tesoriere:** Mano Schina, Commissione di amministrazione: Giorgio Fregosi, Olivo Mancini e Fabio Schiavo.
- 10) **Propaganda e comunicazione.** Responsabile: Roberto Degni, Feste de l'Unità: Pino Monterosso, Gruppo di lavoro per la festa cittadina: Roberto Degni, Mansa Allocca, Grazia Ardito, Massimo Cervellini, Michele Civita, Anna Corciulo, Sandro De Fattore, Adriano Labbucci, Michele Meta, Aldo Pirone, Paolo Mondani, Pino Monterosso, Maria Grazia Passuello, Paolo Pirone, Antonio Rosati, Mano Schina, Francesco Speranza, Maurizio Ventrì.
- 11) **Ufficio di segreteria e ufficio stampa.** Responsabile: Maurizio Venafro, Collaboratore: Agostino Ottavi.
- 12) **Internazionale pace e disarmo.** Massimo Lucignani. Sono stati inoltre eletti i seguenti presidenti di commissioni: Walter Tocci, presidente della Commissione del C.I. del Partito, Vezio De Lucia, presidente della Commissione del C.I. «Ambiente e territorio», Anita Pasquali, presidente della VI Commissione del C.I. «Politiche sociali, diritti e giustizia».

COMITATO REGIONALE

1) Il Comitato regionale alle ore 16 riunisce su Piazzafiora per manifestazione sulla casa (Chioli).
Federazione Castellani: Genzano ore 17,30 attivo di federazione delle donne (Pieragostini), Lanuvio ore 19 Cd (Castellani).
Federazione Civitavecchia: Cerveteri ore 20 assemblea scelti su costituente Civitavecchia Berlinguer ore 18 assemblea dei direttivi delle sezioni di Civitavecchia su integrazione consiglio Unione comunale (Ranalli Porro).
Federazione Frosinone: Isola Liri alle 18,30 Cd.
Federazione Latina: in federazione ore 17,30 Consulta del lavoro (Di Resta, Basilio, Cervi).
Federazione Tivoli: la riunione del C.I. sugli assetti convocata per il 28 giugno è stata spostata al 2 luglio alle ore 18 c/o la sala Donna Villalba in via della Festa de l'Unità alle ore 21 spettacolo musicale alle ore 23 piano bar.
Federazione Viterbo: Vetralla ore 21 assemblea (Zuccheti, Parroncini), Bassano Romano ore 21 assemblea (Capaldi).

PICCOLA CRONACA

Lutto. I compagni della IV Circoscrizione partecipano con Rossana Balistucci al dolore per la prematura scomparsa di Lucio De Carlini.